



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

aprile 2025

Scenario Emilia-Romagna

previsione macroeconomica
a medio termine

<http://www.ucer.camcom.it>

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine.

Gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna.

Lo scontro commerciale avviato rallenterà la crescita dell'economia mondiale e potenzialmente accresce i rischi geopolitici, soprattutto ridurrà la crescita del commercio mondiale. L'inflazione potrebbe riaccendersi e la discesa dei tassi di intervento rallentare, ma per l'aumento dell'indebitamento i rendimenti di mercato tenderanno a salire.

I consumi sono il motore della crescita negli **Stati Uniti**, grazie al buono stato del mercato del lavoro, che continua a sostenere il reddito disponibile, nonostante un aumento della disoccupazione e la discesa della fiducia. L'incertezza va a gravare sulla fiducia delle imprese e sugli investimenti. L'inflazione dovrebbe avere toccato un minimo lo scorso anno e sarà successivamente sostenuta dalla politica tariffaria. La banca centrale statunitense mostra cautela verso la riduzione dei tassi di interesse, che proseguirà a fronte del rallentamento dell'attività, sulla base del doppio mandato della Fed. La politica fiscale resterà ancora sensibilmente espansiva e sosterrà l'incremento del debito pubblico. Il dollaro dovrebbe tendere a indebolirsi e i rendimenti a lungo termine a salire.

La crescita nell'**area dell'euro** potrebbe tendere lievemente ad aumentare, a fronte dello stimolo determinato, soprattutto, da una svolta espansiva della politica di bilancio e da un piano decennale di investimenti in Germania, oltre che dai programmi di spesa in difesa dell'Unione, e sarà sostenuta dalla progressiva riduzione dei tassi di interesse a fronte di

una discesa dell'inflazione, nonostante la debolezza delle esportazioni.

L'economia in **Cina** è in rallentamento. Sono state adottate prima importanti misure di stimolo in termini di liquidità e credito a sostegno dei bilanci e si annunciano misure a diretto sostegno delle famiglie e quindi della domanda. Il sostegno alla domanda per consumi tenderebbe a riorientare il modello di sviluppo. Ma per ora le esportazioni nette resteranno il motore della crescita, rivolgendosi al di fuori del mercato statunitense. Gli investimenti sono stabili, crescono quelli tecnologici, obiettivo del governo, calano quelli in costruzioni.

Scenario di riferimento: la crescita

	2023	2024	2025	2026
Commercio mondiale	-1,0	2,2	2,6	1,8
Prodotto mondiale	3,1	3,2	2,7	2,6
Paesi industrializzati	1,7	1,6	1,1	1,0
Mercati emergenti	4,0	4,1	3,6	3,6
Usa (1)	2,9	2,8	1,5	1,0
Area Euro (1)	0,5	0,8	0,8	1,1
Cina (1)	5,2	5,1	4,8	4,3

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, marzo 2025

Pil e conto economico

Nelle nuove stime, dopo avere chiuso la decisa fase di recupero post pandemia nel 2023, la crescita del **prodotto interno lordo** dell'economia regionale lo scorso anno non è andata oltre lo 0,7 per cento e

dovrebbe mantenersi stabile nel 2025 (+0,7 per cento), sostenuta dalla lieve accelerazione dei consumi. La stima della crescita è stata rivista al rialzo di un decimo di un punto percentuale per lo scorso anno e per l'anno corrente rispetto all'edizione precedente.

Nel lungo periodo, il Pil regionale in termini reali nel 2025 dovrebbe risultare superiore di solo il 5,4 per cento rispetto al massimo toccato nel 2007 prima della crisi finanziaria e superiore del 16,3 per cento rispetto a quello del 2000.

Nel biennio l'andamento dell'attività in regione mostrerà un profilo sostanzialmente analogo a quello nazionale, che sarà solo lievissimamente più contenuto. La crescita del prodotto interno lordo italiano è proseguita con un passo da "0 virgola" anche nel 2024 (+0,7 per cento) e si ridurrà lievemente allo 0,6 per cento nel 2025. Nel lungo periodo l'andamento dell'economia regionale appare migliore rispetto a quello nazionale, ma non sostanzialmente. Il Pil italiano in termini reali nel 2025 risulterà superiore di solo l'1,7 per cento rispetto a quello del 2007 e dell'9,9 per cento rispetto al livello del 2000.

Nel 2024, l'appiattimento della crescita italiana non ha permesso di evidenziare macroaree trainanti. Nella classifica della crescita delle regioni italiane l'Emilia-Romagna è risultata settima a pari merito con Trentino Alto-Adige, Abruzzo, Campania e Puglia (+0,7 per cento per tutte), mentre al primo posto si sono collocate Valle d'Aosta, Toscana, Lazio e Sicilia che sono cresciute dello 0,9 per cento. Nel 2025, nonostante una crescita italiana sempre ferma allo "zerovirgola" la classifica della crescita delle regioni italiane sarà guidata dal Veneto (+0,8 per cento)

seguito da Lombardia ed Emilia-Romagna (+0,7 per cento per entrambe).

In un'ottica europea, la dinamica della crescita del Pil regionale è risultata l'anno scorso, e lo sarà anche nell'anno in corso, lievemente inferiore a quella della media dell'area dell'euro pari a +0,8 per cento nel biennio. Quest'ultima è stata appesantita dal secondo anno di lieve recessione in Germania (-0,2 per cento) e lo sarà anche nel 2025, quando la crescita regionale avrà un ritmo di sviluppo lievemente superiore a quello della crescita in Francia (+0,4 per cento). Ma nel biennio la crescita regionale rimarrà notevolmente lontana da quella dell'economia spagnola che ha raggiunto il 3,3 per cento nel 2024 e non scenderà sotto il 2,3 per cento nell'anno corrente.

Nel 2024 la crescita dei **consumi delle famiglie** si è dimezzata (+0,5 per cento) scendendo al disotto della dinamica del Pil. Nel 2025 la crescita dei consumi delle famiglie accelererà lievemente (+0,8 per cento), salendo al di sopra della dinamica del Pil, sostenuta dalla condizione del mercato del lavoro. Gli effetti sul tenore di vita della riduzione del reddito disponibile determinato dall'inflazione passata e dell'aumento delle disuguaglianze sono evidenti. Ma nel 2025 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+1,5 per cento) rispetto a quelli del 2019, ovvero a quelli antecedenti la pandemia, e superiori di solo 8,9 punti percentuali rispetto al livello del 2000. Inoltre, rispetto a quell'anno la crescita dei consumi in regione risulterà inferiore di 7,4 punti percentuali rispetto a quella del Pil. È importante ricordare che rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un notevole aumento della disuguaglianza tra specifiche categorie professionali e settori sociali, per alcune delle quali non vi è stata crescita dei consumi.

Nonostante l'allentamento della politica monetaria, in un quadro di notevole incertezza sia economica che geopolitica, con il deciso contenimento dei massicci sostegni pubblici a favore delle costruzioni, la dinamica degli **investimenti fissi lordi** nel 2024 ha rallentato decisamente (+0,6 per cento). Nel 2025 anche l'incertezza relativa alle politiche commerciali

contribuirà a ridurre la crescita degli investimenti fissi lordi al lumicino (+0,2 per cento). Anche l'evoluzione del processo di accumulazione appare debole nel lungo periodo. Nel 2025 gli investimenti in termini reali risulteranno inferiori dell'1,4 per cento rispetto a quelli del 2008, ovvero a quelli precedenti al declino del settore delle costruzioni, e supereranno solo del 17,6 per cento quelli del 2000.

Dopo un lieve arretramento nel 2023, le **esportazioni regionali** in termini reali hanno subito una prima flessione sostanziale (-2,0 per cento) lo scorso anno. Nel 2025 le esportazioni regionali dovrebbero tenere (+0,3 per cento). Al termine di quest'anno il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura del 89,1 per cento rispetto al livello del 2000 e del 36,8 per cento rispetto a quello del 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri per l'economia regionale, ma anche della maggiore dipendenza dell'economia regionale dai mercati esteri per sostenere l'attività e i redditi regionali.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Lo scorso anno l'aumento del valore aggiunto reale regionale in agricoltura è stato il più rapido, ma sono state di nuovo le costruzioni il settore trainante. Tra i macrosettori considerati un altro contributo positivo è venuto dai servizi, che hanno aumentato il loro ritmo di crescita. Si è invece registrato un arretramento del valore aggiunto dell'industria. Nel 2025 saranno i servizi a trainare l'aumento del valore aggiunto reale regionale, si registrerà una ripresa nell'industria, ma sarà il valore aggiunto delle costruzioni a fare un ampio passo indietro a causa del depotenziamento dei bonus.

In dettaglio, nel 2024 la debolezza della domanda interna e l'arretramento della domanda estera, in particolare, per la recessione in Germania, hanno lievemente ridotto il valore aggiunto reale prodotto dall'**industria** in senso stretto regionale (-0,1 per cento). Nel 2025, con una tenuta della domanda estera e una lieve accelerazione dei consumi il valore

aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale potrebbe riprendersi (+0,8 per cento). Sul lungo periodo, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 12,3 per cento rispetto a quello del 2007, ovvero al livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009, a testimonianza del relativo indebolimento della capacità del settore di produrre reddito dalla sua attività.

A seguito della decisa revisione dei "bonus" da tempo adottati a favore del settore la crescita del valore aggiunto reale delle **costruzioni** nel 2024 non è andata al di là di un +1,6 per cento rispetto all'anno precedente, anche se ha nuovamente costituito l'elemento trainante della crescita regionale. Ma per effetto della revisione citata, quest'anno la fase di crescita del valore aggiunto del settore dovrebbe chiudersi con un arretramento (-1,5 per cento). Nel lungo periodo il settore delle costruzioni ha avuto un eccezionale andamento ciclico, non riesce a trovare un equilibrio proprio e vive in un alternarsi di bolle espansive, spesso determinate da decisioni politiche, e di successive crisi, alle quali la politica non è estranea. A testimonianza di questo carattere, al termine dell'anno corrente il valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore del 7,7 per cento rispetto al livello del 2000, ma inferiore del 20,7 per cento rispetto ai livelli, chiaramente eccessivi, del precedente massimo toccato nel 2007.

Il modello non ci permette di osservare in dettaglio i sottosettori dei servizi che mostrano andamenti fortemente differenziati. Nel 2024 il ritmo di crescita del valore aggiunto del complesso dei servizi si è ripreso (+0,8 per cento), nonostante il rallentamento dei consumi. Nel 2025 l'andamento della crescita del valore aggiunto del complesso dei servizi dovrebbe accelerare ancora lievemente (+1,0 per cento), con la ripresa dei consumi e dell'attività nell'industria. Nel lungo periodo anche l'andamento di questo settore mostra una crescita del tutto insoddisfacente. Il valore aggiunto dei servizi al termine di quest'anno supererà il livello del 2008, ovvero quello antecedente la crisi

finanziaria dei sub-prime, di solo il 9,5 per cento e risulterà superiore del 20,0 per cento rispetto al livello del 2000.

Il mercato del lavoro

Nel 2024, nonostante un rallentamento, alla crescita dell'occupazione si è contrapposto un arretramento delle forze di lavoro che ha permesso una nuova e decisa diminuzione del tasso di disoccupazione. Nel 2025 lo stesso non accadrà, in quanto le forze lavoro dovrebbero avere un lieve aumento mentre la crescita dell'occupazione dovrebbe lievemente rallentare, così da mantenere stabile il tasso di disoccupazione.

Lo scorso anno si è fermata la crescita delle **forze di lavoro** che, anzi, hanno fatto registrare un lieve arretramento (-0,2 per cento). Nelle previsioni le forze di lavoro nel 2025 dovrebbero riprendere a crescere lievemente (+0,3 per cento), ma al termine di quest'anno risulteranno ancora marginalmente

inferiori a quelle del 2019 (-0,7 per cento), anche se saranno superiori del 13,0 per cento rispetto al dato dell'anno 2000. Il tasso di attività calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro nel 2024 è sceso al 73,6 per cento e dovrebbe rimanere pressoché stabile a questo livello anche nel 2025 (73,7 per cento).

Dopo una crescita sostenuta, lo scorso anno l'andamento dell'**occupazione** ha ridotto il passo (+0,5 per cento), ma è proseguita in controtendenza rispetto all'arretramento delle forze lavoro. Nel 2025 l'andamento dovrebbe risultare ancora positivo, ma ulteriormente più contenuto (+0,3 per cento) e risulterà analogo a quello delle forze lavoro. Al termine dell'anno corrente l'occupazione risulterà leggermente superiore a quella riferita al 2019 (+0,6 per cento) e farà registrare un incremento del 12,1 per cento rispetto al livello del 2000. Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione

presente in età di lavoro) nel 2024 è lievemente sceso al 70,4 per cento, ma risalirà lievemente nel 2025 fino al 70,5 per cento, un livello superiore di 3,2 punti rispetto a quello dell'anno 2000.

Il **tasso di disoccupazione** che era pari al 2,8 per cento nel 2002 ed è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 è poi gradualmente ridisceso al 5,5 per cento nel 2019. Con la pandemia, le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento nel 2020 al 5,9 per cento. Da allora è iniziata una fase di rientro, grazie a una dinamica dell'occupazione superiore a quella delle forze di lavoro. Nel 2024 si è quindi avuta un'ulteriore e consistente riduzione del tasso di disoccupazione dal 4,9 precedente al 4,3 per cento. La tendenza positiva dovrebbe avere una pausa nel 2025 e il tasso di disoccupazione dovrebbe restare al livello dell'anno precedente (4,3 per cento).

Approfondimenti sullo scenario Emilia-Romagna

Le analisi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

I nostri aggiornamenti

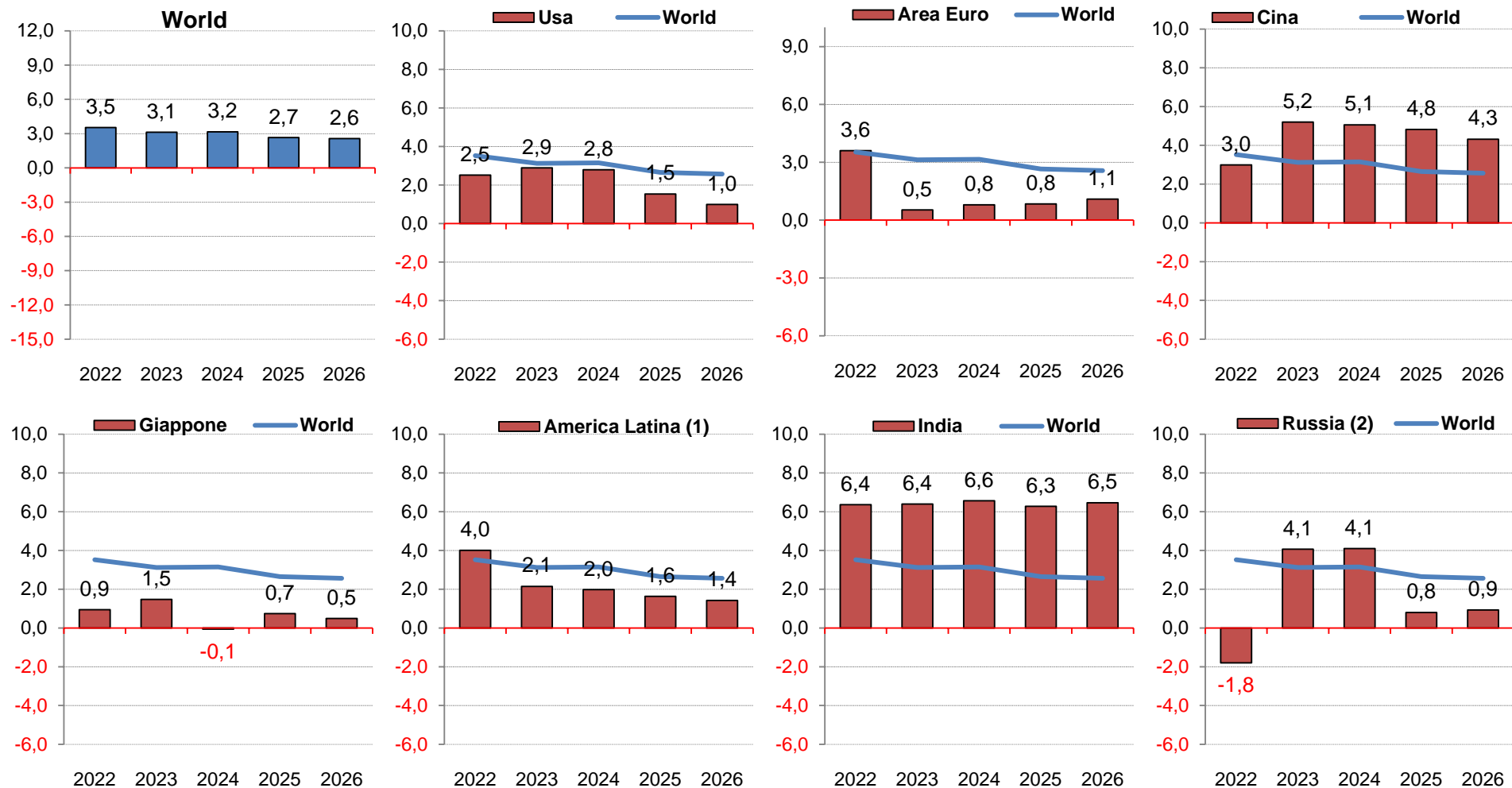
Le notizie del Centro Studi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Aggiornamenti della Banca Dati: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

1. Il quadro mondiale.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	6
2. Il quadro europeo.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	7
3. Il quadro nazionale.	
Principali variabili, tasso di variazione - 1	8
Principali variabili, tasso di variazione - 2	9
4. Il quadro regionale.	
Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione	10
Principali variabili, tasso di variazione - 1	11
Principali variabili, tasso di variazione - 2	12
Principali variabili di conto economico, tasso di variazione	13
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	14
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	15
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	16
Unità di lavoro	17
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	18
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	19

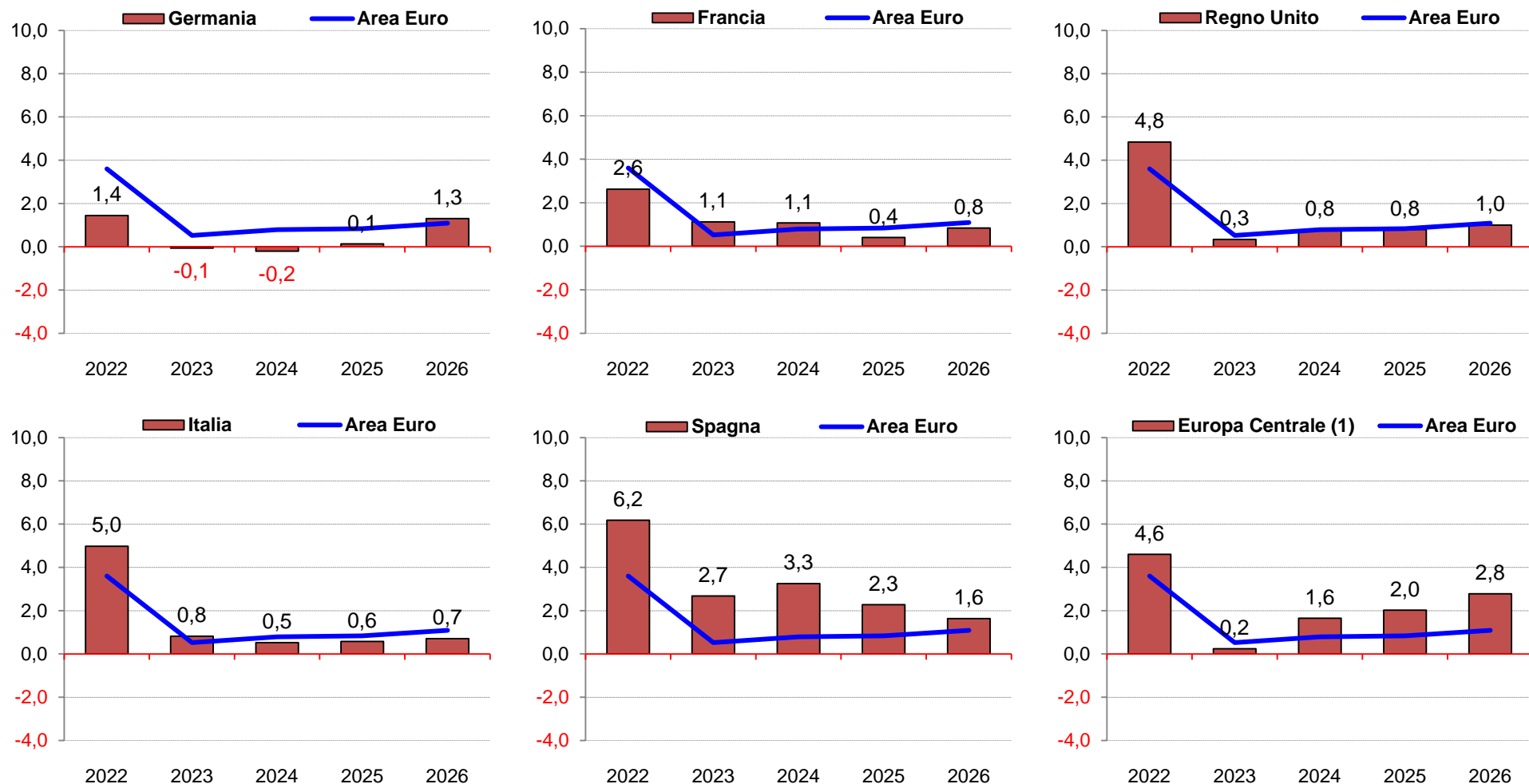
Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagikistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 28/03/2025

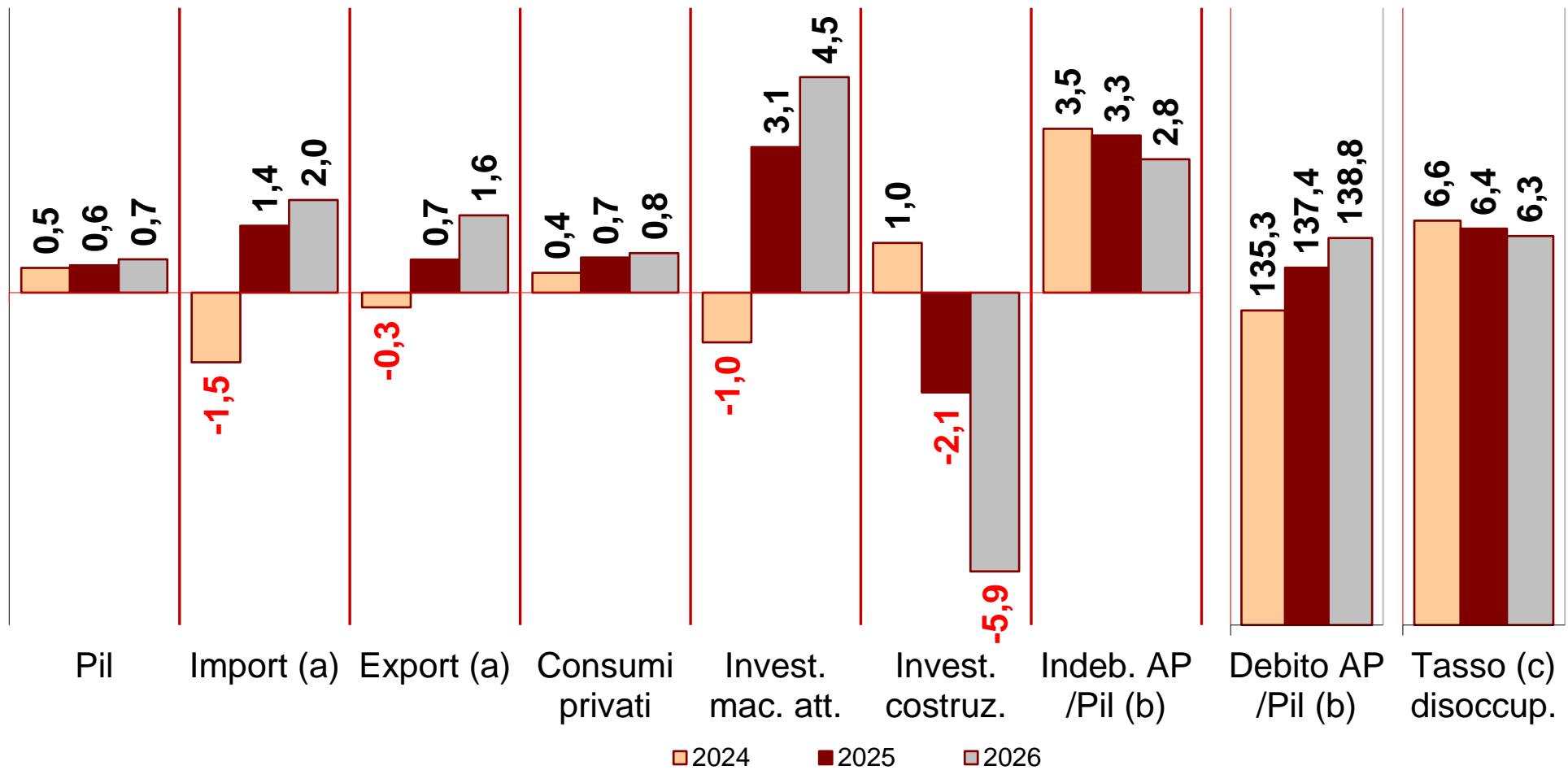
Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R.Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romania.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 28/03/2025

Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1



(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Beni e servizi. (b) Percentuale sul Pil. (c) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 28/03/2025

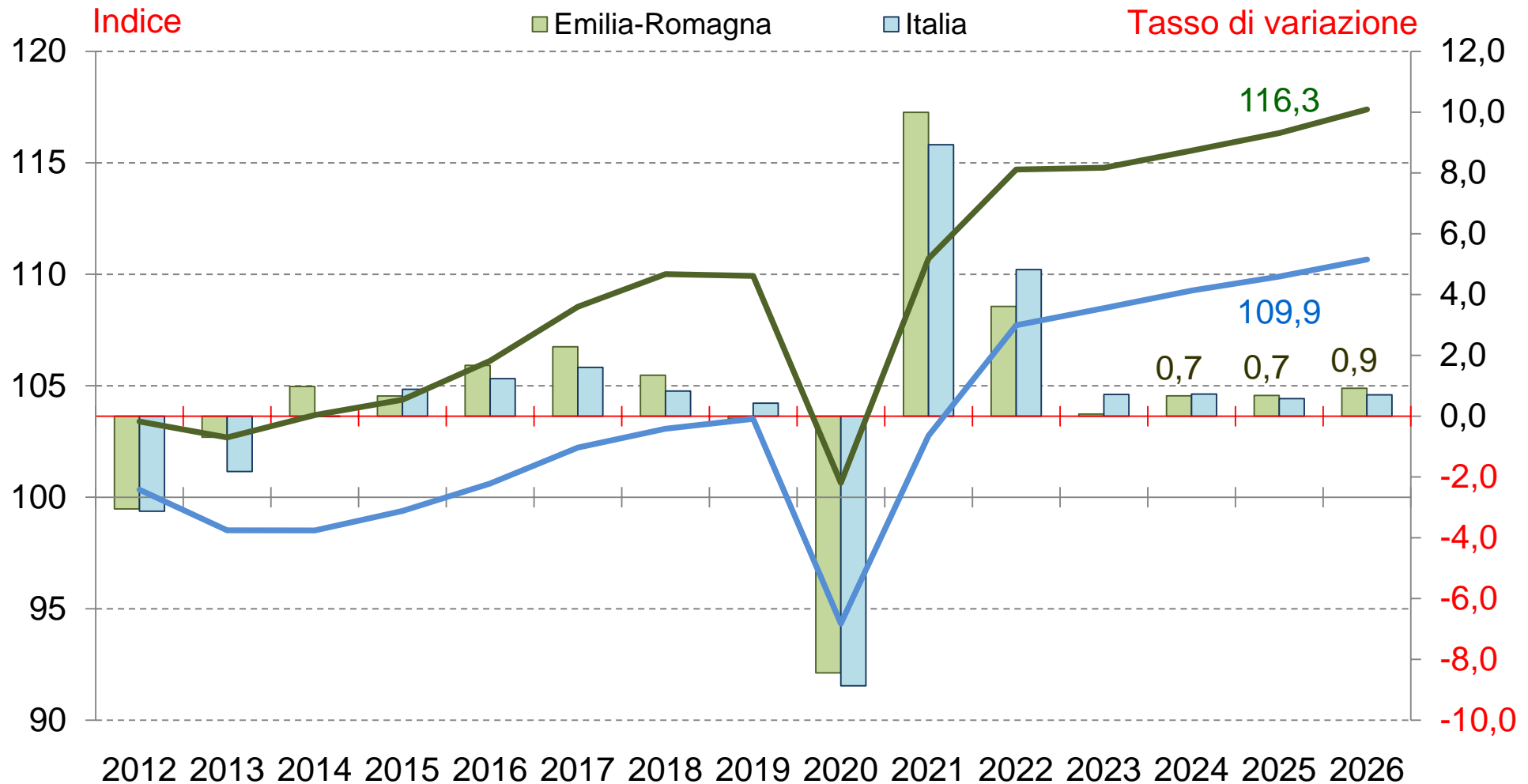
Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

	2022	2023	2024	2025	2026
Prodotto interno lordo	5,0	0,8	0,5	0,6	0,7
Importazioni (beni e servizi)	13,6	-1,3	-1,5	1,4	2,0
Esportazioni (beni e servizi)	10,6	0,5	-0,3	0,7	1,6
Domanda interna totale	5,6	0,3	0,2	0,8	0,8
Consumi delle famiglie e lsp	5,3	0,4	0,4	0,7	0,8
Consumi collettivi	0,8	0,6	1,1	0,4	0,1
Investimenti fissi lordi	7,7	9,2	0,0	0,3	-0,8
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	5,7	2,3	-1,0	3,1	4,5
- costruzioni	9,9	16,0	1,0	-2,1	-5,9
Occupazione (a)	3,6	2,4	2,2	-0,0	0,5
Disoccupazione (b)	8,1	7,7	6,6	6,4	6,3
Prezzi al consumo	8,2	5,6	1,0	1,7	1,8
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	-1,2	0,7	1,3	1,9	2,2
Avanzo primario (c)	-4,0	-3,6	0,4	0,6	1,2
Indebitamento A. P. (c)	8,1	7,2	3,5	3,3	2,8
Debito A. Pubbliche (c)	138,3	134,6	135,3	137,4	138,8

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 28/03/2025

Il quadro regionale. Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2025

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
Prodotto interno lordo	0,1	0,7	0,7	0,9	0,7	0,7	0,6	0,7
Domanda interna	2,8	0,6	0,6	0,4	2,4	0,6	0,5	0,3
Consumi delle famiglie	1,1	0,5	0,8	0,8	0,4	0,5	0,7	0,8
Consumi delle AAPP e delle ISP	0,8	1,4	0,5	0,4	0,8	1,1	0,4	0,1
Investimenti fissi lordi	8,9	0,6	0,2	-0,5	9,0	0,5	0,3	-0,8
Importazioni di beni	-1,1	1,0	1,2	1,6	-1,4	0,5	1,2	1,6
Esportazioni di beni	-0,3	-2,0	0,3	2,1	-1,7	-1,1	0,4	1,6
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	-18,4	5,6	-1,9	1,4	-5,3	2,0	-0,6	0,3
Industria	0,8	-0,1	0,8	1,3	-1,8	-0,1	0,8	1,3
Costruzioni	1,5	1,6	-1,5	-5,8	6,9	1,2	-1,7	-5,9
Servizi	0,3	0,8	1,0	1,2	1,1	0,6	0,8	1,0
Totale	0,1	0,6	0,7	0,9	0,7	0,5	0,6	0,7

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2015.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2025

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

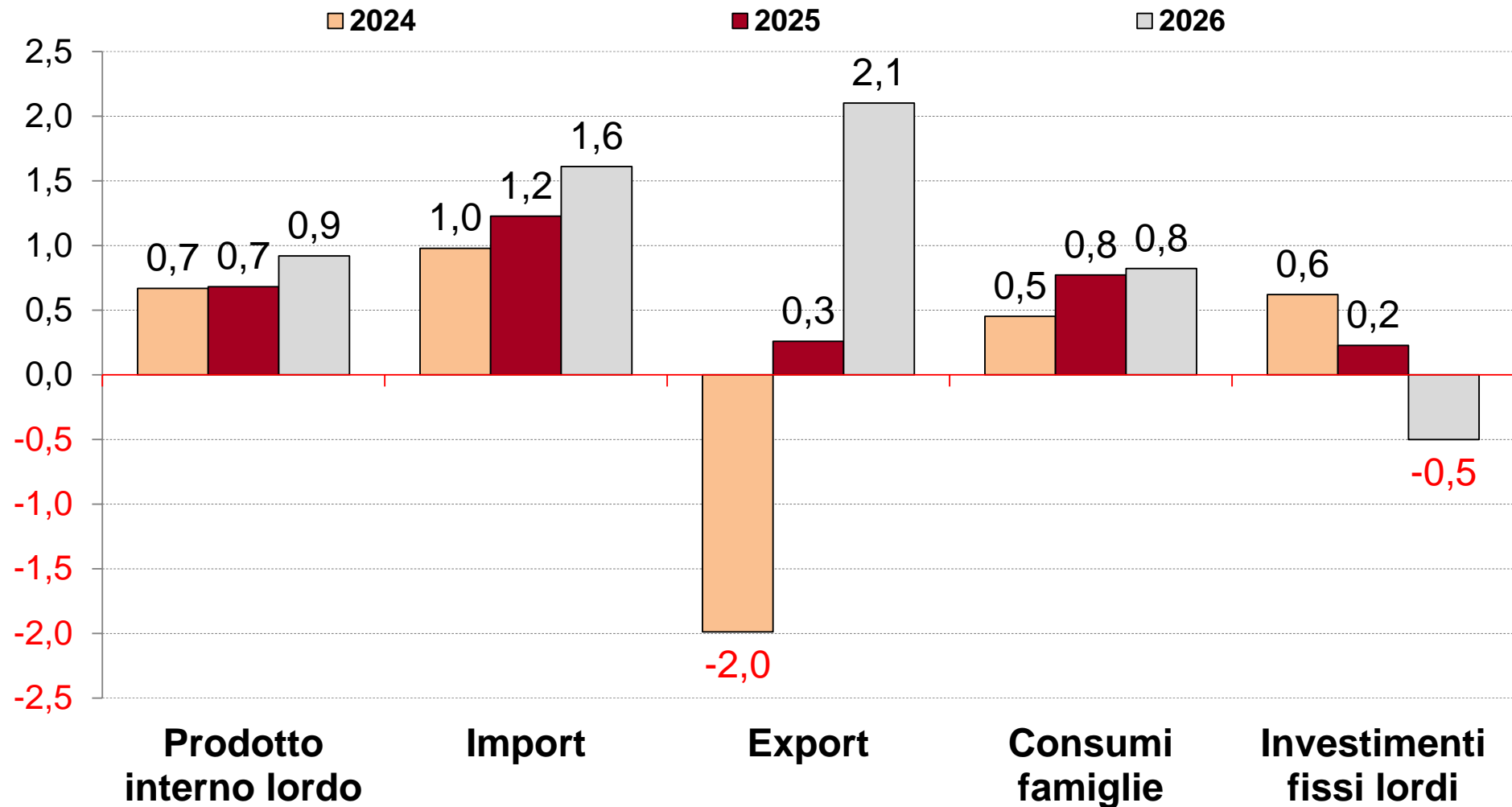
	Emilia-Romagna				Italia			
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
Unita' di lavoro								
Agricoltura	-7,2	0,8	-0,4	-1,5	-3,0	0,7	1,3	-0,3
Industria	1,1	1,2	0,0	0,4	1,5	0,7	-0,0	0,3
Costruzioni	-4,9	1,3	0,8	-3,4	1,4	2,6	-0,2	-4,4
Servizi	3,1	2,2	-0,0	1,1	3,1	2,5	-0,1	1,0
Totale	1,7	1,9	0,0	0,6	2,4	2,2	-0,0	0,5
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	1,0	-0,2	0,3	0,4	1,6	0,3	0,2	0,3
Occupati	1,1	0,5	0,3	0,5	2,1	1,5	0,2	0,4
Tasso di attivita' (1)	74,4	73,6	73,7	74,0	66,7	66,6	67,0	67,6
Tasso di occupazione (1)	70,7	70,4	70,5	70,9	61,6	62,3	62,7	63,3
Tasso di disoccupazione	4,9	4,3	4,3	4,2	7,6	6,5	6,4	6,3
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	5,1	2,1	3,2	2,6	5,1	2,5	2,9	2,5
Valore aggiunto per abitante (3)	119,9	118,9	118,5	118,3	29,2	29,4	29,6	29,8

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente 15-64 anni. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori correnti.

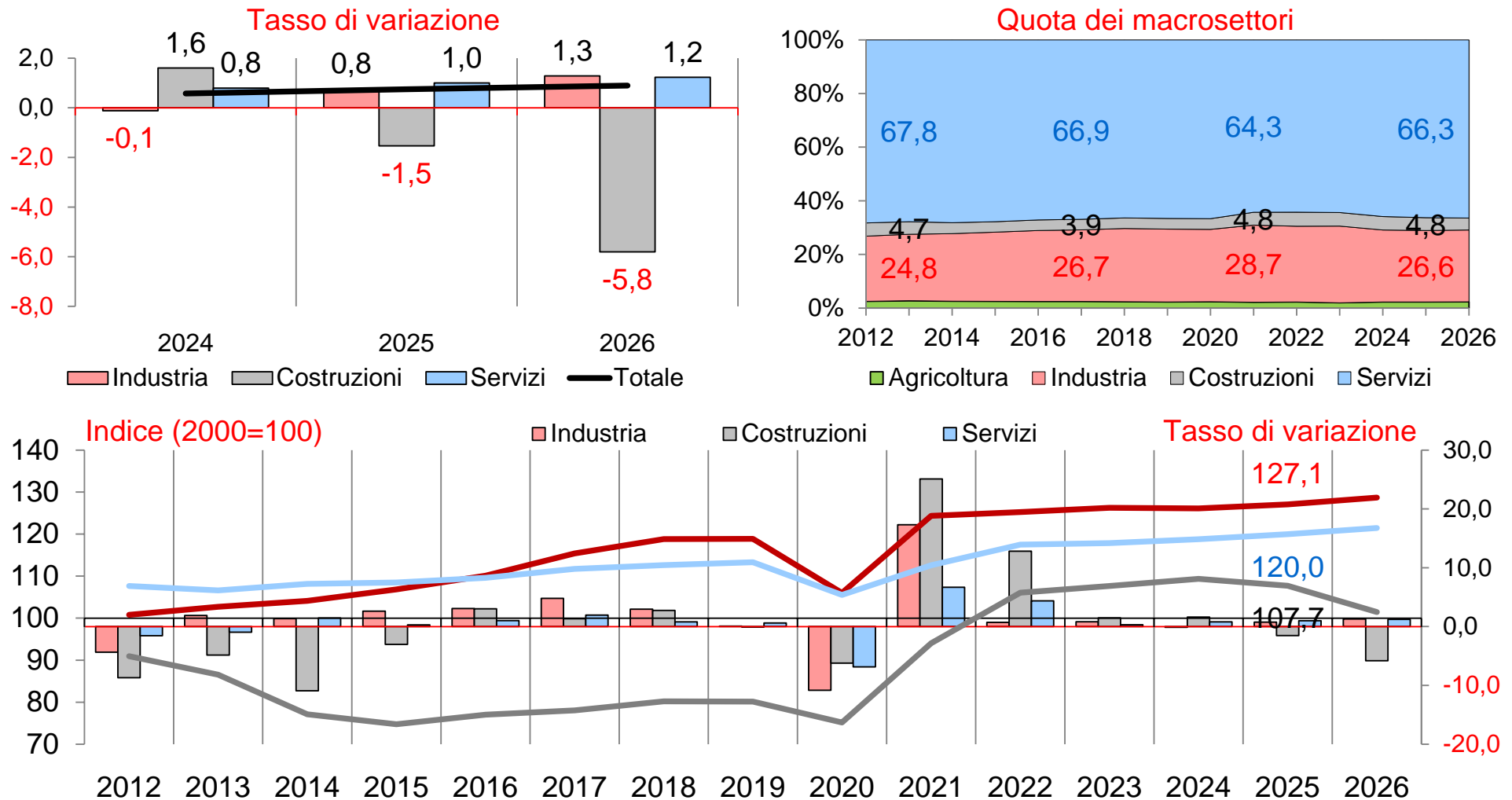
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2025

Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



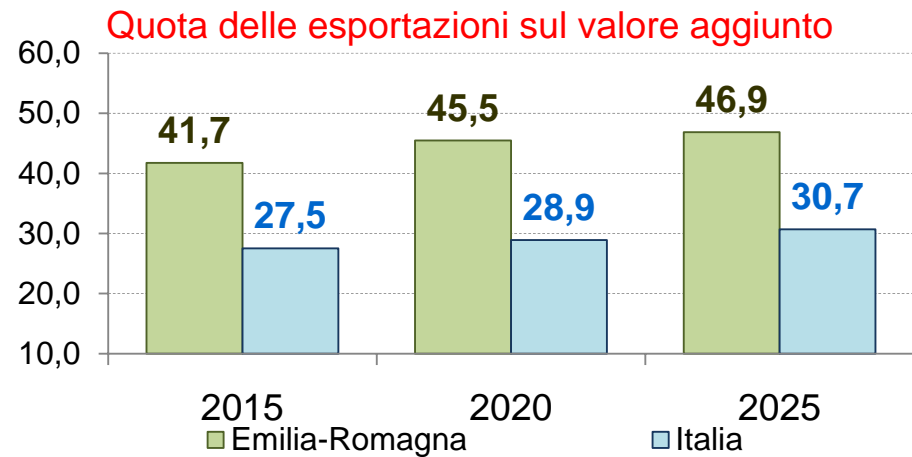
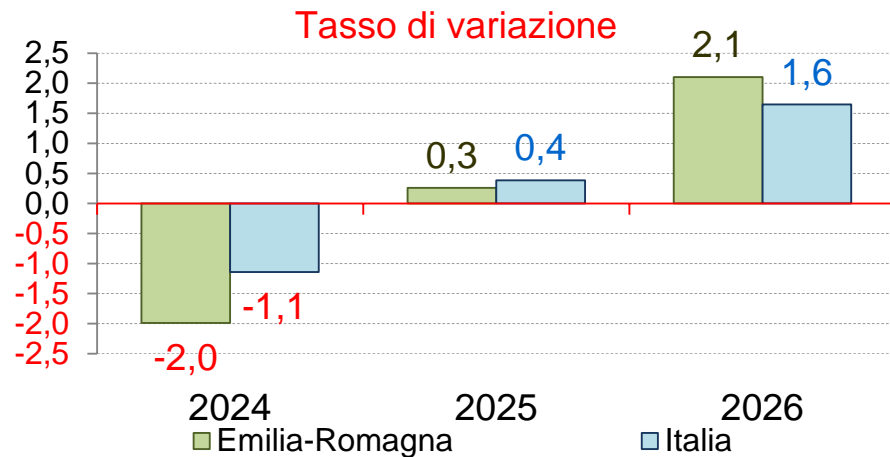
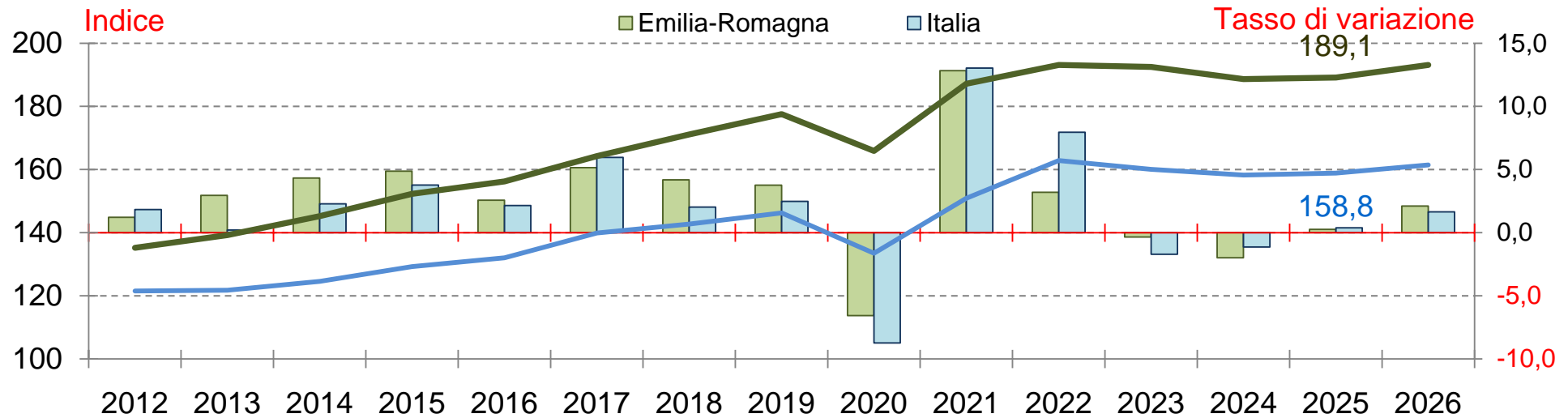
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2025

Il quadro regionale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)



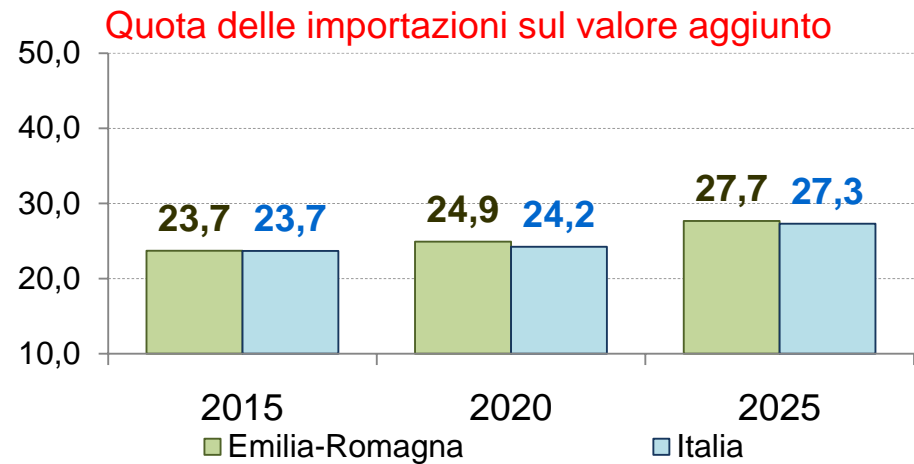
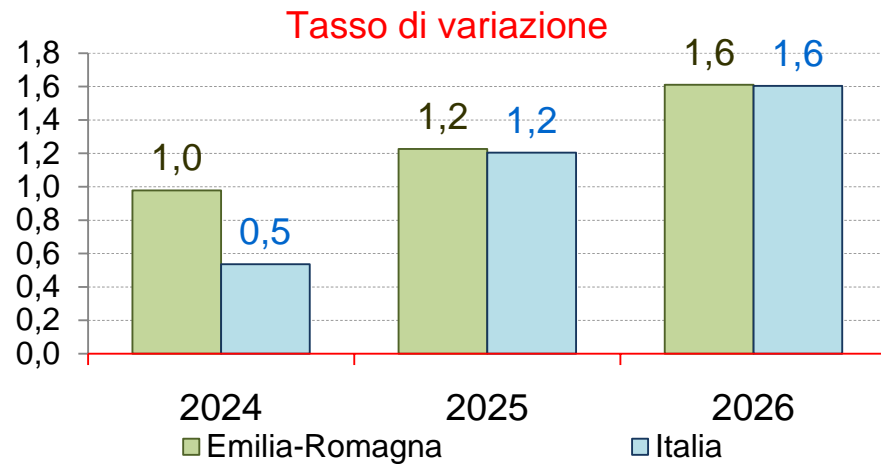
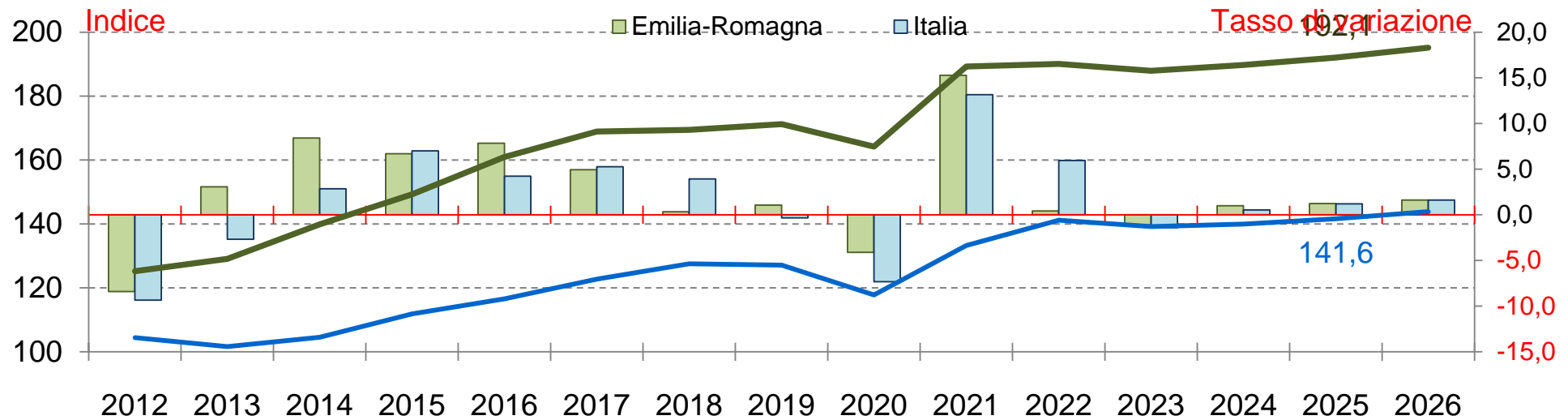
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2025

Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



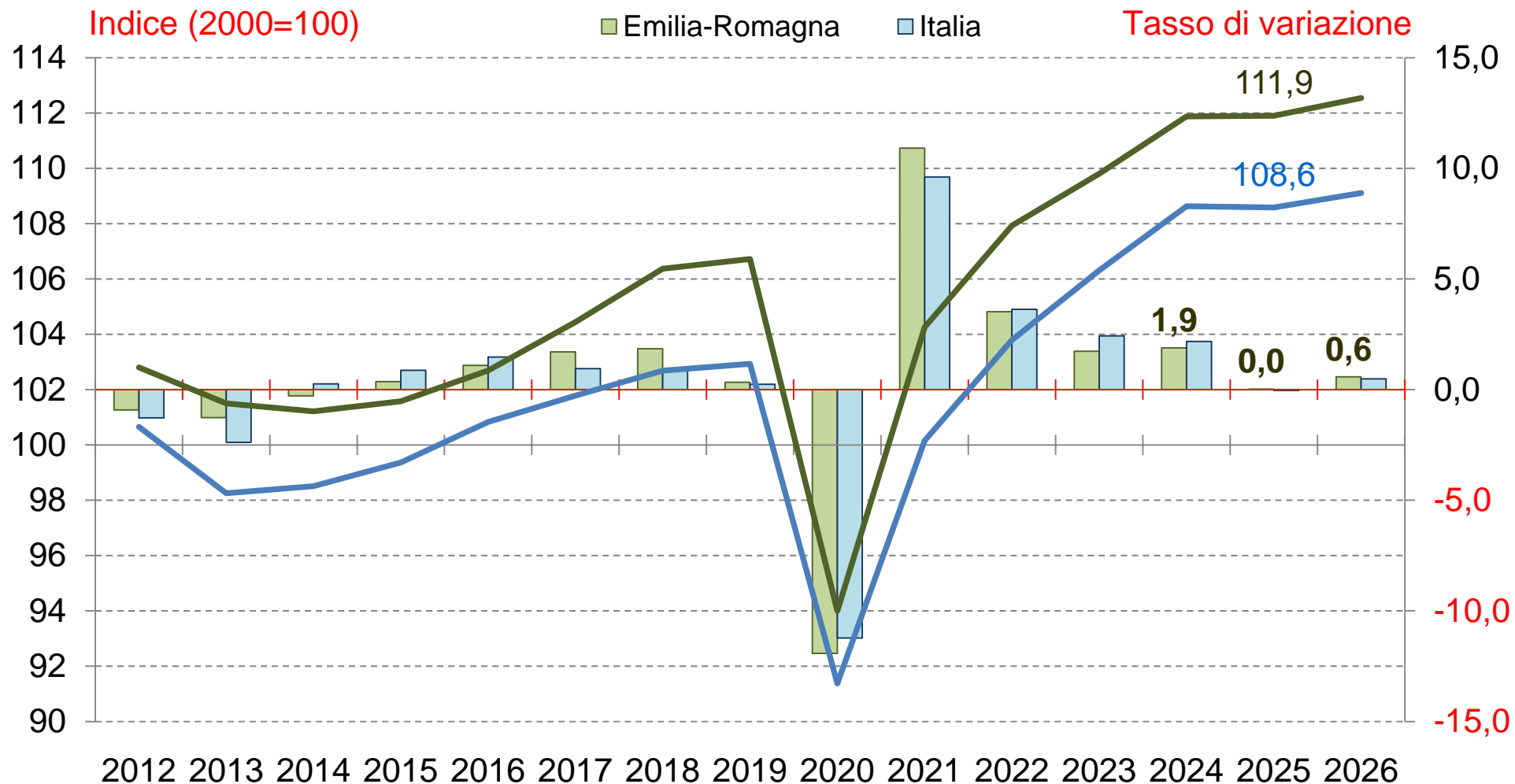
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2025

Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



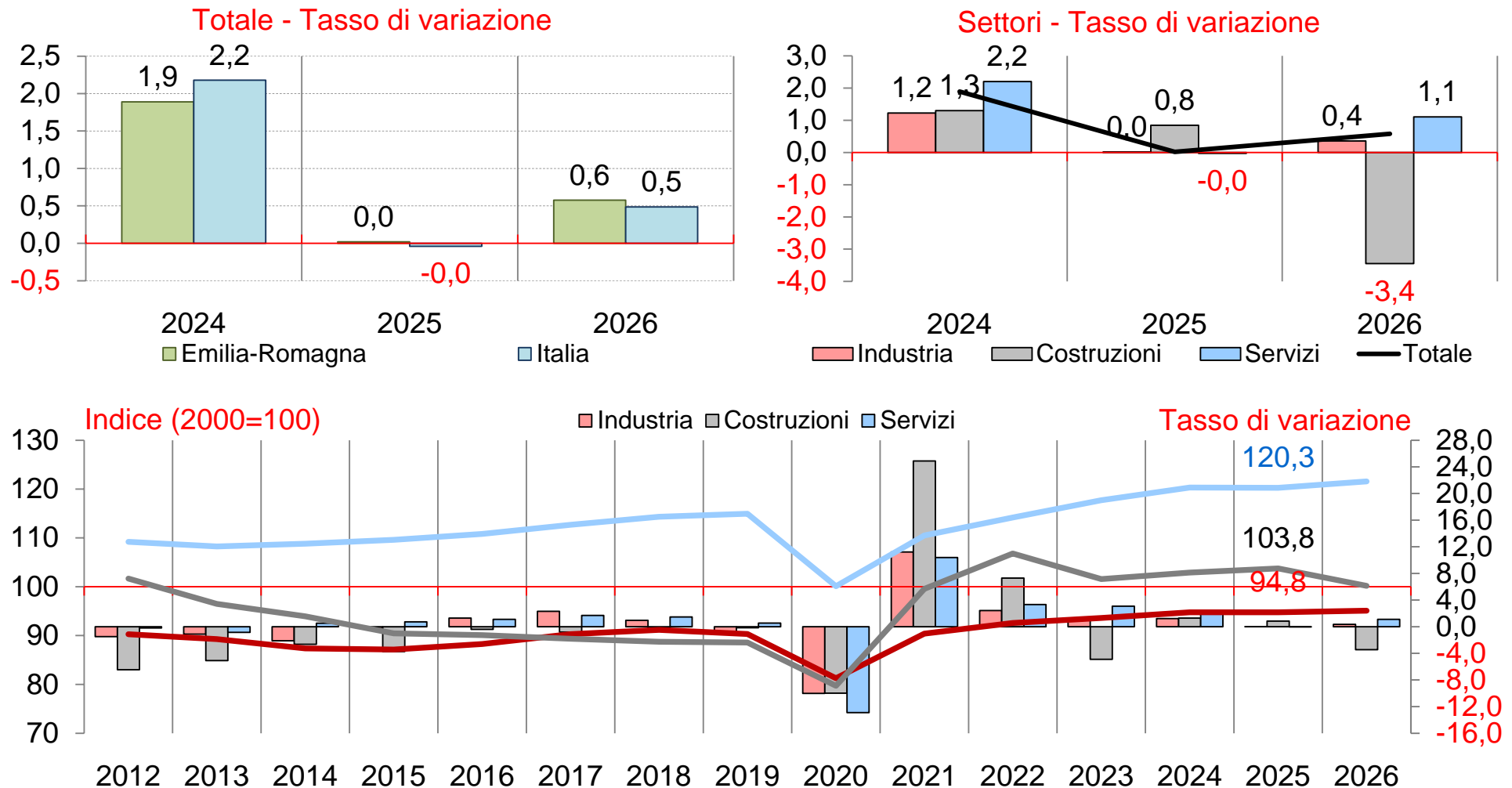
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2025

Il quadro regionale. Unità di lavoro



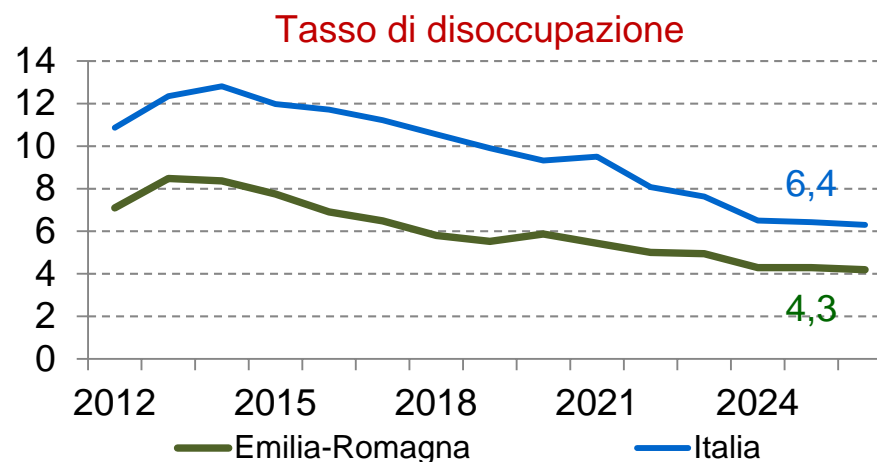
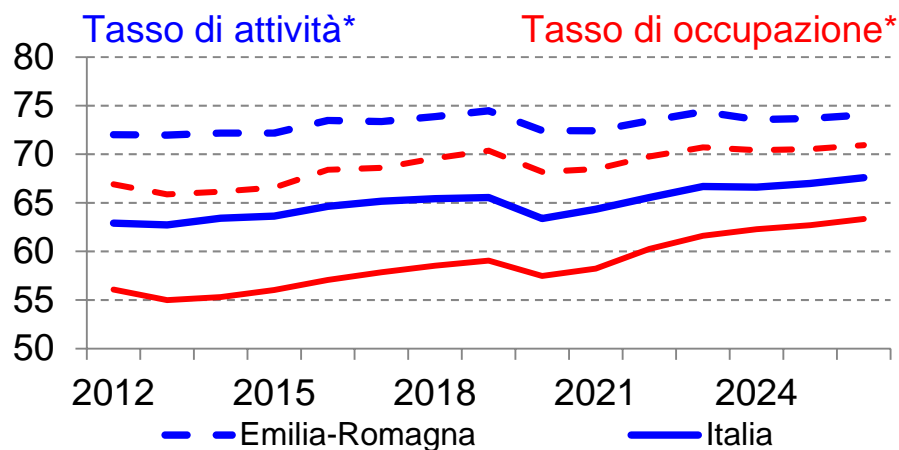
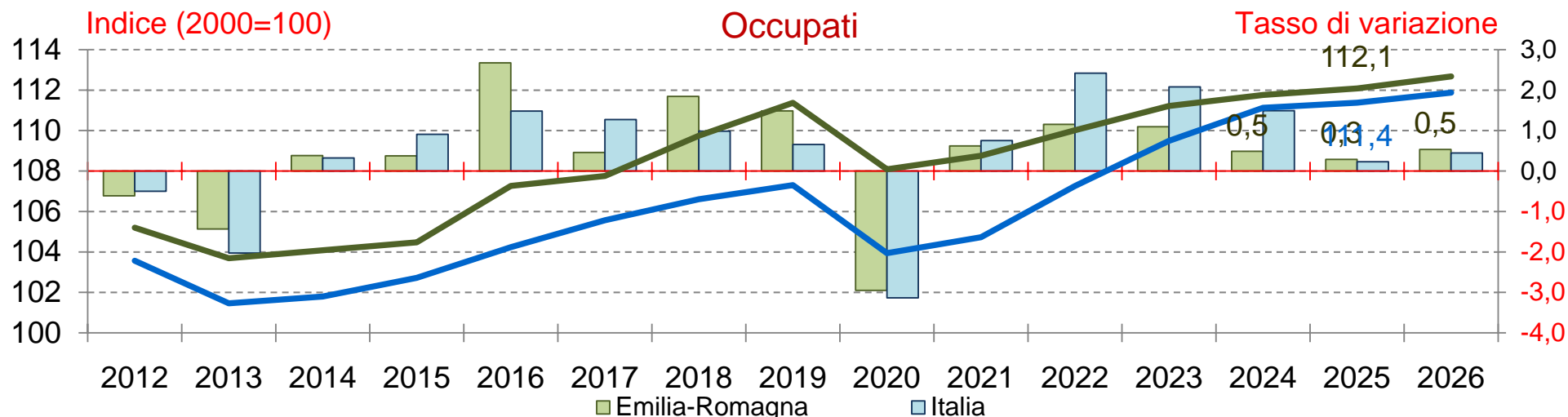
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2025

Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2025

Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(*) Calcolato sulla popolazione presente in età lavorativa (15-64 anni).

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2025

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>